

UNIVERSITÀ, RICERCA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ma chi controllerà i controllori?

di ALFONSO GAMBARDELLA* e FABIO PAMMOLLI**

Come sceglieremo i docenti universitari dopo la Riforma Gelmini? Le nuove procedure di valutazione per l'abilitazione nazionale varate dal Consiglio dei ministri introducono requisiti stringenti di qualità sia per chi ambisce a diventare professore che per chi si candiderà a entrare nelle commissioni giudicatrici.

Siamo a un passaggio chiave, perché se è vero che la nuova legge assegna un ruolo di rilievo all'autonomia degli atenei nel reclutamento dei professori, è vero anche che l'abilitazione nazionale stabilirà gli standard minimi di qualità da rispettare, l'asticella sotto cui le università non potranno scendere. Una clausola di salvaguardia necessaria, perché l'università è il campo in cui più è importante premiare chi fa meglio e lavora di più. E vi sono forti dubbi che ciò sia avvenuto sin qui in maniera generalizzata, senza frustrare i migliori e nell'interesse del Paese e degli studenti.

La posta in gioco va al di là del confronto tra addetti ai lavori. Il capitale umano è la risorsa centrale delle nostre economie e le università ne sono la fonte principale. Quando non funzionano, formano laureati di bassa qualità, danno ai giovani incentivi sbagliati e riducono il potenziale di crescita del Paese. È come se nei secoli passati, quando la risorsa

chiave era la terra, ci fossimo ingegnati per inaridire i nostri campi e i nostri pascoli.

Le nuove regole rappresentano, dunque, una svolta positiva. Ma, come sempre, il diavolo è nei dettagli. *Quis custodiet ipsos custodes?* Chi assicurerà che le pressioni corporative non facciano sì che «tutto cambi affinché nulla cambi»? La situazione ai blocchi di partenza non è semplice, e in diversi campi disciplinari la moneta «cattiva» ha purtroppo scacciato la moneta «buona». Sarà forse un caso estremo, ma nell'area del management, che pure dovrebbe essere tra le più aperte al confronto internazionale, i 4/5 dei professori appena nominati non hanno pubblicazioni significative su riviste internazionali, al contrario dei più bravi tra gli esclusi.

Un ruolo chiave, di controllo e di garanzia, viene assegnato all'Anvur, la nuova Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. Proprio l'Anvur dovrà assicurare che nelle commissioni giudicatrici entrino solo professori con una produzione scientifica riconosciuta a livello internazionale. Per usare una metafora calcistica, la riforma avrà avuto successo se, sia per i commissari che per i candidati, entreranno in graduatoria solo coloro che stanno nella colonna di sinistra della classifica della produzione scientifica, mentre chi ha zero punti non sarà neppure ammesso al campionato. Il segnale della qualità

dell'insegnamento va ricercato, innanzi tutto, nella qualità della produzione scientifica dei docenti. Per trasmettere conoscenza è necessario possederla, e il modo migliore per dimostrare di possederla è di averne prodotta e di aver saputo giocare il gioco della competizione scientifica internazionale.

Quando conosceremo i criteri specifici che saranno utilizzati per le valutazioni, non mancheranno critiche e resistenze. La vera domanda, però, è se realizzando davvero l'obiettivo indicato dal nuovo regolamento si commetteranno più o meno errori rispetto alla situazione del passato, in cui tutti potevano diventare commissari di concorso, senza distinzione tra chi ha prodotto e chi no. Noi crediamo di no: i ricercatori attivi e inseriti nella comunità scientifica internazionale tendono a cooptare ricercatori attivi e a riconoscere il merito anche quando non viene dal proprio dipartimento o laboratorio.

Sono lontani i fragori di piazza che hanno accompagnato l'approvazione della legge. Ma i criteri che si stanno definendo in questa fase influenzano in modo significativo la capacità del nostro Paese di produrre ricerca di qualità, capitale umano di alto livello, apertura internazionale, crescita.

*direttore PhD School, Università Bocconi

**direttore IMT Alti Studi, Lucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

